

323¹⁾ *Copia di lettere di sier Alvise d' Armer proveditor da mar, date in porto di Civita Vecchia a dì 25 Decembrio 1526, drizate a sier Giacomo suo fiol.*

Come per le altre scrisse haver mandato le galie a Ligorne per levar el biscoto per queste galie, et levar li ducati 5000 che per lettere di cambio la Signoria li manda per dar la paga a l'armada; et che non trovando de li el conte Piero Navaro dovessero ritornar de qui. Li biscotti sono miara 300, costarà da ducati 4000 et più; et scrive si mandi danari per tal effecto. Et manda questo avviso:

Di novo, per due nave del reverendissimo monsignor Gran maestro di Rhodi partite di Provenza è zorni 15 et hozi gionte de qui, habbiamo inteso che sua signoria reverendissima deve venire da Niza a Viterbo per via di terra et passerà per la riviera di Genoa fino a li loci de senesi; da poi, possendo otenir salvo conduto da li signori senesi, si transferirà a Viterbo. Ha mandato le due nave della Religione alla volta di Barbaria per non incontrarsi nell'armata francese. Il Christianissimo Re, havendo inteso li favori di cesarei in Italia, si ha molto acceso et si è conferito a Lione mandando monsignor di Valdemon fratello del signor duca di Lorena alla Santità di Nostro Signor, qual è a Saona, et oltra, ha deliberato inviar in Lombardia bon numero di svizari. Lo illustrissimo signor armiraglio Navaro a li 17 era a Portovenere cum le galere sue, et aspettava l'armata grossa di Marsiglia nella qual dovea imbarcarsi el signor Renzo. Altro non habbiamo.

Del ditto proveditor d' Armer, date in porto ditto, a dì 27 ditto. Come heri sera si have lettere da Ligorne, di 22. Significa che a dì 15 del presente era zonto de li el conte Piero Navaro qual aspettò zorni do le sue galie quale zonseno zorni do da poi, et subito si parti per Portovenere et non ha lassato ordine alcuno, nè a mi, nè al magnifico Doria, di che siamo alquanto admirati, perchè havemo inteso quella mattina esser zonto uno corrier di Zenova, per el qual se intendeva come Zenoa se voleva render a la Christianissima Maestà et non a la liga; che non si pol creder. Pur ho deliberato levarmi da matina essendo bon tempo, che hora è fortunevole,

et andar a quella volta con 4 galie fino a Ligorne, lassando do di le mie galie de qui insieme con el magnifico Doria, et di Ligorne poi mandarne due altre di le mie qui di quelle de li si atrovano. Et essendo la verità che Zenoa sia per rendersi, voglio ritrovarmi insieme con el capitano Navaro. Però non ho voluto levarmi senza saputa del Pontefice, *maxime* essendo restà de qui a soa instantia, et insieme con el magnifico Doria habbiamo scritto a monsignor Datario aziò lo fassi intender a Soa Beatitudine, et che saria molto a proposito uno di noi si trovasse per conto di la liga, aziò excusation alcuna non potesse nasser dal ditto Navaro di non volerla acetar per conto di la liga; et cussi aspettiamo risposta. Io saria partito senza altro, ma per non turbar Soa Beatitudine non son partito. Ho scritto *etiam* a l'ambassador nostro aziò sii con il Pontefice per consultar ditta materia. Da novo: se dice el signor Renzo esser imbarcato a Savona sopra l'armata granda di Franza per passar a Portovenere per venir a Roma, insieme con el nontio che vien de Ingilterra con li danari. La nave grossa che era capità a Piombin, era andà a fondi. Se dize Zenova esser molto stretta, et quasi ogni giorno faceva qualche tumulto per la necessità di pane; ma questo so ben dir che la non è per durar per la fame grandissima, non solamente ne la terra ma per tutta la riviera.

Di Crema, di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di 28, hore Manda queste lettere et riporto qui sotto scripti: 324

Copia di lettere di domino Babone Naldo, da Piasenza, alli 29 Dezembrio.

Noi habbiamo qui, lanzichenech sono levati da Fiorenzola, excepto 10 bandiere che sono restate, benchè per mie altre advisai vostra signoria erano levati tutti; ma di hora in hora si chiarimo, de li quali habiamo certo esser rimaste dicte bandiere 10. Il resto sono a Castello Arquato, et li verso la montagna. Il conte Guido è gionto qui et starà a questa custodia.

Post scripta. Habiamo, come sono passati di qua di Po cavalli 400 et archibusieri 400 de spagnoli, quali sono rivati a Rivalta alla volta di la montagna. Altro qui non habiamo.

(1) La carta 322* è bianca.